MITO Settembre Musica

TORINO

Lunedì

11

settembre

Conservatorio
Giuseppe Verdi
ore 21

ACQUA E ACQUERELLI

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di

CITTA' DI TORINO

Comune di Milano

con il patrocinio di

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

realizzato da

Fondazione per la cultura Torino

I Pomeriggi MUSICA • TEATRO • CULTURA

www.mitosettembremusica.it

ACQUA E ACQUERELLI

Cinese, Zee Zee – nome d'arte di Zhang Zuo – è una delle nuove star del pianoforte. Qui propone un concerto liquido, con alcune delle più celebri pagine dedicate all'acqua e i nuovi, delicatissimi acquerelli di Tan Dun.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Nicola Campogrande

Tan Dun
(1957)

Eight Memories in Watercolor
Missing Moon
Staccato Beans
Herdboy's Song
Blue Nun
Ancient Burial
Floating Clouds
Red Wilderness
Sunrain
PRIMA ESECUZIONE ITALIANA

Maurice Ravel
(1875-1937)

Jeux d'eau

Gaspard de la nuit
Ondine
Le gibet
Scarbo

Franz Liszt
(1811-1886)

Vallée d'Obermann
da *Années de Pèlerinage. Première Année: Suisse*

Les jeux d'eau à la Villa d'Este
da *Années de Pèlerinage. Troisième Année*

Venezia e Napoli (Gondoliera, Canzone, Tarantella)
da *Années de Pèlerinage. Deuxième Année: Italie*

Zee Zee pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Dei quattro elementi naturali, l'acqua è la più indagata e rappresentata nella musica. Si è cercato di evocarla sotto forma di liquido ideale e neutro così come di imitarne le sembianze marine, lacustri, torrenziali. L'acqua scorre, sommerge, distrugge e ricrea. E più di tutti gli altri strumenti, al pianoforte è stato assegnato il compito di raccontare la forza dell'acqua e la sua placidità, il suo significato archetipico di sorgente di vita, quello simbolico dell'abisso dell'inconscio.
Tan Dun ha fatto dell'elemento acquatico («le lacrime della natura», chiama l'acqua) il protagonista di moltissima della sua produzione. In particolare l'oratorio *Water Passion* e il *Water Concerto*, brani organico-sinfonici (la musica organica è per il compositore cinese quella prodotta con elementi naturali, senza mediazioni strumentali) in cui l'acqua non viene simulata acusticamente, ma entra come strumento a percussione vero e proprio: il liquido, dentro dei contenitori, viene percosso, accarezzato, schiaffeggiato per concorrere al suono complessivo.
Eight Memories in Watercolor è una raccolta di otto piccoli pezzi pianistici – portati solo nel 2003 all'attenzione del grande pubblico da Lang Lang – che Tan Dun compose, quando si trasferì dal suo villaggio natale a Pechino per studiare musica, come fossero pagine di un diario, una collezione di schizzi della sua memoria di bambino. *Missing Moon* è un notturno libero, con molti "rubato", che ricorda le sonorità e le scale usate da Debussy (che tanta ispirazione aveva preso dalla musica cinese e giapponese). Lo scherzoso *Staccato Beans*, l'evocativo *Herdboy's Song* e il lirico *Blue Nun* (si sentono gli echi del debussyano *Pagodes*), sono basati su temi folklorici che hanno colorato l'infanzia del compositore cinese, il quale riversa sempre nella sua musica i ricordi di suoni o musiche ascoltate prima di avere anche solo l'idea di fare il musicista. Dal suggestivo *Ancient Burial* si passa all'armonicamente più complesso, quasi raveliano, *Floating Clouds* in cui vengono introdotti anche dei picchi di volume (fino a qui la gamma dinamica era rimasta nei dintorni del *piano*). *Red Wilderness* è un tipico pezzo di fioritura pianistica, in cui la mano destra si diverte a trillare e volteggiare sul più statico tappeto che prepara la sinistra. Tuttavia, come tutti gli altri, non è questo un brano virtuosistico. Non è quello della grande abilità digitale l'interesse principale nella musica di Tan Dun tutta. La ragione musicale del compositore sta piuttosto nell'attenzione al timbro e nel valore della reminiscenza. Il pezzo di chiusura, *Sunrain*, è quello tecnicamente più insidioso. Il motivo tipicamente cinese viene suonato molto velocemente, arricchito dai grandi accordi e dalle marcature ritmiche. Prepara così l'orecchio a pezzi più complessi, ormai fondamentali nella storia e nella letteratura del pianoforte.

I giochi d'acqua proposti da Ravel (*Jeux d'eau*) sono zampillanti, limpidi spruzzi. La fenomenologia acquatica è completa: cascate, tuffi, impatto sulle rocce, immersione... Il pianoforte è il liquido che va messo in moto dalle mani dell'interprete, ogni tasto, ogni nota, una goccia pronta a schizzare. Allo stesso modo, con gli stessi espedienti tecnici, la virtuosistica suite *Gaspard de la nuit* (da tre poesie di Aloysius Bertand) si connette all'acqua, particolarmente nel primo movimento, *Ondine*, che dipinge l'immagine di una fluttuante e ammaliante ninfa del lago. I rintocchi da marcia funebre di

Le gibet sono le campane che annunciano un'impiccagione; *Scarbo* è invece un mostriciattolo dispettoso, i cui passi veloci e sinistri sono restituiti da Ravel con note rapidissime. È evidente, nell'esasperazione delle possibilità della tastiera, l'influenza lisztiana.

E altri giochi d'acqua, stavolta non immaginati ma vissuti, sono quelli di *Les jeux d'eau à la Villa d'Este* di Franz Liszt. È il brano più noto del terzo volume degli "Anni di pellegrinaggio". Villa d'Este, a Tivoli, è celebre per le numerose fontane da alcune delle quali sgorga l'acqua secondo dei dispositivi meccanici a orologeria che creano spettacoli per l'occhio e per l'orecchio. Liszt cercò di riprodurre il flusso così ricco e variegato dell'acqua con una composizione pianistica molto colorata e spumeggiante (l'acqua è incolore ma, quando sgorga, assume forme e potenza inaspettate, da rendere in qualche modo con la musica) e allo stesso tempo dall'incedere solenne (Liszt vedeva nell'acqua il significato religioso della purificazione).
Vallée d'Obermann, dal libro dedicato alla Svizzera, è una contemplazione della natura, con un sinuoso motivo, sempre in trasformazione, a profilare la valle. *Venezia e Napoli*, tratti dal viaggio italiano, sono cartoline della tradizione: la *Gondoliera* e la *Canzone* sono rielaborazioni pianistiche rispettivamente de "La biondina in gondoletta" e de "Il gondoliere" dall'*Otello* di Rossini; la *Tarantella* è un pirotecnico adattamento di grande effetto di una tarantella di Guillaume Louis Cottrau cui segue una melodia napoletana che Liszt tratta come una delle sue *Consolations*.

Federico Capitoni

«Zhang Zuo è una delle migliori e più appassionate pianiste che abbia mai incontrato».

Paavo Järvi

Nelle recenti stagioni **Zhang Zuo** ("Zee Zee") si è esibita, tra le altre, con la BBC Symphony, la BBC Philharmonic, la London Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Nazionale del Belgio, la Los Angeles Philharmonic, la Cincinnati Symphony, la Hong Kong Philharmonic e la Shanghai Symphony Orchestra. Ha suonato con importanti direttori quali Paavo Järvi, Marin Alsop e Yan Pascal Tortellier ed è apparsa in alcuni dei più rinomati festival, come i BBC Proms, il Ravinia Festival negli Stati Uniti e il Festival Beethoven in Polonia.
Zee Zee ha inoltre ottenuto grande successo nel corso di una serie di recital in importanti sale da concerto in tutto il mondo, compreso il Kennedy Center di Washington, il Lincoln Center di New York, la Wigmore Hall di Londra e il De Doelen di Rotterdam.
Zee Zee è appassionata interprete di musica da camera e ha registrato il suo primo album per Deutsche Grammophon con i colleghi Esther Yoo e Narek Hakhnazaryan (Zen Trio).

www.mitosettembremusica.it

Rivedi gli scatti e le immagini del Festival

#MITO2017

Si ringrazia

Davide Appendino
Bean [TO] CIOK

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C103794

GdI
GALLERIE D'ITALIA
www.gallerieditalia.com

GALLERIE D'ITALIA.
TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.
Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti, mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA SANPAOLO

Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO, INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.
La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell' ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.

Compagnia di San Paolo

www.compagniadisanpaolo.it
Compagnia di San Paolo
Compagnia di San Paolo
@compagniadisanpaolo
compagniadisanpaolo
@CSP_live

Partner

INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di

Compagnia di San Paolo

Sponsor

PIRELLI

Fondazione Fiera Milano

Main media partner

Rai

Media partner

Rai Radio 3

Rai Cultura

150 1867 2017 LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

RSI RETE DUE
Radiotelevisione svizzera